

## LETTERE E OPINIONI

Le lettere, firmate con nome e cognome, vanno inviate a: "Lettere e Opinioni" Il Giornale dell'Umbria, via Monteneri, 37 - 06100 - Perugia (Pg) fax: 075.529.51.62



Oppure via E-mail: [opinioni@gioaledellumbria.it](mailto:opinioni@gioaledellumbria.it)  
foto@gioaledellumbria.it

## Le parole del Papa

Gentile direttore, Papa Ratzinger a Regensburg ha spiegato due semplici e inoppugnabili verità.

A laici, agnostici e non credenti, ha ricordato che l'illuminismo occidentale che si fa scetticismo se non nichilismo è una "patologia" della ragione.

Agli islamici integralisti ha ammonito che il fondamentalismo che si fa terrorismo e costrizione alla conversione è una "patologia della religione". Reazioni: i cosiddetti intellettuali laici non credenti (probabilmente più per mancanza di contro-argomentazioni serie che per umiltà), se ne sono stati zitti; le masse islamiche invece, hanno reagito scandendo slogan antioccidentali e bruciando manichini raffiguranti il santo Padre.

Venerdì 15 settembre è morta Oriana Fallaci, l'atea cristiana (come lei stessa amava definirsi) che sino all'ultimo respiro aveva accusato l'Occidente di codardia nel sottovalutare l'incombente avanzata islamica. Eppure, l'inascoltata Cassandra, la teorica dello scontro di civiltà, l'apocalittica visionaria, per un misterioso incrocio di fatti ed eventi, ha visto per l'ennesima volta riconfermate le ragioni delle sue battaglie. Sino ad oggi, mai si erano viste folle di islamici urlanti dare alle fiamme l'effigie del capo della cristianità. Qualcuno ha insinuato che il discorso del Santo Padre è stato manipolato ad "usum delphini" da pochi imam integralisti e guerrafondai, mentre in realtà la stragrande maggioranza degli islamici ha accolto positivamente le ragionevoli parole di Ratzinger. Se ciò fosse veroperché allora i supposti mussulmani moderati e dialoganti non sono apparsi (ne in questi giorni, ne nel passato) sui teleschermi nell'intento di zittire i compagni di fede dalla facile scimitarra?

Con una buona dose di realistica malizia, verrebbe da rispondere che in realtà il prototipo dell'islamico moderato vive solo nella mente di qualche utopico ingenuo idealista. A onore del vero, in Italia l'unica voce islamica moderata è quella di Magdi Allam, vicedirettore del Corriere della Sera. Quasi ogni giorno nei suoi proverbiai editoriali, l'intellettuale egiziano mussulmano (paradossalmente molto vicino alle posizioni dell'anti islamica Fallaci), da un lato, condanna l'integralismo islamico, dall'altro, mette in guardia l'Occidente dall'ideologia del multiculturalismo. Purtroppo non basta un solo islamico di buona volontà per illudersi che l'Islam sia una religione di facile approccio. Come ha dichiarato e scritto più volte la Fallaci: "è vero che non tutti gli islamici sono terroristi, ma è altrettanto vero che i terroristi sono tutti islamici". Un dato di fatto su cui meditare.

Il Santo Padre e i cristiani, è

facile profetizzare, nel futuro immediato non avranno vita facile. Ammesso possa servire a qualche cosa, ben venga lo strumento del dialogo inter-religioso. All'Occidente se vuole evitare l'inevitabile scontro di civiltà, iniziato, volenti o nolenti, l'11 settembre 2001, non resta che pregare affidandosi nella mani del Dio, poiché confidare nelle sole capacità dell'uomo, come la storia insegna, può risultare controproducente, se non devastante e catastrofico.

GIANNI TOFFALI  
(Perugia)

## I problemi della ferrovia

Caro direttore,

voglio risponderle alla lettera firmata Massimo Gianfranceschi relativa ai disagi per i pendolari di Trenitalia e apparsa sul *Giornale dell'Umbria* di sabato 16 settembre.

Innanzitutto credo sia opportuno non confondere il "Comitato Pendolari Ternani" con il "Coordinamento dei Comitati Pendolari Umbri".

Il Coordinamento è nato da un accordo tra i vari comitati pendolari esistenti nella nostra regione (Comitato Pendolari Ternani, Comitato Pendolari di Orvieto, Comitato Pendolari Bassa Valle del Tevere e Comitato Pendolari Fcu Altotevere) con lo scopo di affrontare in modo congiunto le problematiche comuni (che abbiamo descritto nell'apposita sezione del nostro sito internet).

Il Comitato Pendolari Ternani invece, pur essendo nato per rappresentare i problemi e le richieste specifiche dei cittadini pendolari di Terni, è stato messo a disposizione dei viaggiatori dell'intera tratta Perugia - Roma (svincolando le iscrizioni dal comune di residenza) nel solido tentativo di tutelare anche i pendolari della Provincia di Perugia che non si sono coalizzati in comitati come il nostro.

Chiaramente il nostro Direttivo, composto da viaggiatori Terni - Roma, non può essere al corrente di tutti i problemi della propria tratta, tantomeno dei problemi che si verificano nella tratta Terni - Perugia. Per questo, ogni richiesta o problematica avanzata dal nostro Comitato, nasce dalle segnalazioni degli iscritti alle quali vengono poi assegnate diverse priorità in funzione sia del tipo di richiesta che del numero di pendolari segnalanti e, più in generale, di quelli coinvolti dalla problematica.

Questa metodologia di lavoro ci assicura di operare sempre nell'interesse quantomeno di un "rilevante" gruppo di pendolari, se non anche della maggioranza degli iscritti e mira anche ad ottimizzare l'impiego di risorse e del tempo dedicato alle iniziative del Comitato. Abbiamo in pratica messo a disposizione di tutti uno strumento che in molte

occasioni si è dimostrato molto utile ma che fino ad ora è stato scarsamente utilizzato proprio dai pendolari che lei dice di rappresentare. Di fatto non abbiamo ricevuto segnalazioni relativamente a quanto descritto nella lettera e non siamo mai stati contattati per discutere delle vostre problematiche. Cosa che invece è avvenuta con pendolari di altre zone.

Mi auguro di aver chiarito la nostra posizione e di poter collaborare in futuro con una vostra rappresentanza per raggiungere lo scopo che tutti condividiamo: il miglioramento del servizio ferroviario e della qualità della vita di tanti lavoratori e studenti pendolari.

Prima di salutarla, sperando di farle cosa gradita, vorrei approfondire la notizia del treno che non effettuerà più la fermata di Orte e di cui non saremo gli unici beneficiari visto che si tratta del R12179 Foligno - Roma (partenza da Terni alle ore 6:57) che col nuovo orario FS non effettuerà più neanche le fermate di Nera Montoro e S. Liberato.

Quanto sopra deriva da una decisione presa in massima autonomia dalle Fs (quindi non si è trattato di una richiesta del nostro Comitato) attuata sulla base dei dati relativi ai viaggiatori-utenti delle stazioni di Nera Montoro e S. Liberato.

ALESSIO SANTI  
(Comitato pendolari Ternani)

## Caccia, gli effetti del nuovo regolamento

Egregio direttore, gli effetti delle recenti modifiche ed integrazioni del Regolamento per il prelievo venatorio della specie cinghiale saranno sperimentate fra pochi giorni sul territorio dalle squadre che hanno ottenuto l'iscrizione negli appositi registri istituiti presso gli Ambiti Territoriali di Caccia.

La prima applicazione della normativa regionale ha prodotto una riduzione del numero delle squadre di circa settanta unità ed il raggiungimento di uno dei "punti essenziali" che la Giunta intendeva perseguire in sede di prima stesura del Regolamento.

SEGUE DALLA PRIMA

## Il fronte "interno" di Prodi

(...) gli uomini d'affari cinesi a investire in Italia e a fidarsi di noi, questo poco edificante "caso" ha fatto sempre da sottofondo, danneggiando l'immagine pubblica del governo. Ultima coincidenza significativa: le dimissioni del consigliere economico di Palazzo Chigi, Angelo Rovati, peraltro annunciate e inevitabili, sono venute a cadere nel momento in cui il nostro premier aveva l'incontro conclusivo con il presidente cinese.

Le dimissioni di Rovati, stando ad alcune ottimistiche interpretazioni, sarebbero simmetriche a quelle di Tronchetti Provera e potrebbero aiutare a spegnere le polemiche. La tesi è tutta da dimostrare. La decisione del "grande consigliere" è motivata con la necessità di svenire il clima e "sgombrare il campo da ulteriori strumentalizzazioni". Ma lo scontro dilaga anziché fermarsi. L'opposizione è all'attacco e mette Prodi sul banco degli accusati. La seduta del Parlamento, in cui il governo sarà chiamato a dare le sue spiegazioni, rischia di svolgersi in un clima da corrida.

Questo è l'aspetto più appariscente della vicenda, ma non il più significativo. Che l'opposizione facesse il suo gioco era prevedibile. Più allarmanti sono le crepe apertesi nella maggioranza. Le dichiarazioni ufficiali, con cui gli esponenti del centro-sinistra plaudono al "gesto di responsabilità di Rovati", non riescono a nascondere l'imbarazzo e l'irritazione che montano dietro le quinte. Prodi ha già avuto alcuni assaggi telefonici del malumore di Ds e Margherita. Il che spiega la sua linea altalenante: prima, il "no" sprezzante alla richiesta di un' informativa al Parlamento e, poi, il "sì" al dibattito, giudicato "obbligatorio" dal presidente della Camera,

Bertinotti; al principio, il rifiuto di ogni offerta di dimissioni e, alla fine, il sacrificio necessario dell'"amico Angelo".

La vera novità è il fuoco concentrico di Ds e Margherita, i partiti guida della coalizione, che non si sono limitati a chiedere le dimissioni del collaboratore del premier, ma sono andati ben oltre.

Contestando la pratica prodiana di gestire in proprio le grandi operazioni economiche, di muovere in solitudine le pedine sulla scacchiera del potere.

Si annuncia, dunque, uno scontro duro. Che ciascuno affronta con le proprie inclinazioni e i diversi interessi. La cosiddetta ala radicale (Rifondazione, Pdc e Verdi) rilancia la tesi di un maggiore intervento pubblico, cosa che la porterebbe in rotta di collisione con la componente riformista. Una linea che Bertinotti mette allo scoperto quando replica ai timori espressi dal presidente della Confindustria dinanzi al riemergere di sogni neo-dirigisti.

Una vicenda apparentemente incomprensibile. Che mette in discussione le regole del libero mercato dei capitali poste da Prodi, quando era a Bruxelles, alla base della costruzione europea. E che finisce col regalare la patente di vittima al gruppo di controllo di Telecom, facendo passare in secondo piano i pessimi risultati dell'azienda.

E' chiaro, a questo punto, che il premier non può esimersi dal far sapere che cosa il governo intende fare. Al di là di chi, per l'esecutivo, prenderà la parola alla Camera. Con trasparenza. Perché la politica deve assumersi sino in fondo le sue responsabilità.

ARTURO MELI

Il rispetto e la conseguente applicazione degli altri "punti essenziali" del Regolamento durante lo svolgimento delle battute ci diranno, nel corso della stagione venatoria, se e quanto i cacciatori che compongono le squadre riusciranno ad assorbire alcune delle limitazioni imposte, senza risentirne in modo sostanziale. Mi riferisco principalmente alla modifica dell'articolo 6 del Regolamento, che vieta di fatto la possibilità di effettuare congiuntamente le battute, pratica consentita negli ultimi cinque anni per finalità comunque diverse da quelle per le quali troppe squadre l'hanno applicata.

Non a caso la mia Associazione ha tentato di intervenire, in sede di Consulta, su una correzione graduale dell'articolo, considerando si necessaria la soppressione delle battute in forma

congiunta, ma proponendo senza successo di riportare il numero minimo dei componenti le battute a quindici, come sancito dal vecchio Regolamento in vigore fino al 1998.

Mi permetto allora di chiedereLe formalmente, per la stagione venatoria in corso, la possibilità di consentire in via sperimentale battute congiunte solo ed esclusivamente il giovedì, dando così modo alle squadre la possibilità di confrontarsi con le nuove norme ed abbandonare gradualmente e senza effetti dirompenti una pratica da molti ritenuta comunque come un momento di aggregazione. Gli effetti pratici sul nuovo Regolamento (un massimo di tredici battute congiunte sulle 36 previste nell'arco di tre mesi) non sarebbero tali da sconvolgerne le finalità, ma consentirebbero di superare eventuali difficoltà

incontrate da squadre medio-piccole, costrette da subito invece a cambiare tradizioni e mentalità.

STEFANO TACCONI  
(Presidente prov.le Anlc)

Foto di lieti avvenimenti in famiglia? Avete immortalato compleanni, nascite, matrimoni, lauree, battesimi, nozze d'argento o d'oro, immagini di vacanze felici? Volete vederle pubblicate? Oltre che via mail all'indirizzo [foto@gioaledellumbria.it](mailto:foto@gioaledellumbria.it) potete inviarle anche con MMS al numero 334-6245400.

## Tre finaliste umbre a Modella Oggi

PERUGIA - Alla finale nazionale di Modella Oggi, a Fiuggi, tre bellezze umbre sono salite sul podio. Elisa Silvestri, di 18 anni di Pianello, si è aggiudicata il titolo di "Modella Oggi 2006" ed il titolo di "Modella Oggi Fortuna". Altra bellezza entrata nel top della classifica è stata Elena Pallini di 20 anni di Bastia con il titolo di "Modella Oggi Show Girl". La vera sorpresa, già notata al talent scout Guido Amico alle finali regionali del concorso, è stata la 19enne Valentina Sargenti di Fabro che si è aggiudicata il titolo di "Modella Oggi in Gambissime".

